

Financial Markets Review

I mercati finanziari pag.1
Andamento dei settori pag. 2

Il titolo Snam e i peers pag. 3



Andamento in gran parte negativo dei mercati azionari, penalizzati dalle incertezze per l'esito del referendum sulla Brexit

Titolo Snam in significativo rialzo

Chiusura contrastata delle quotazioni petrolifere

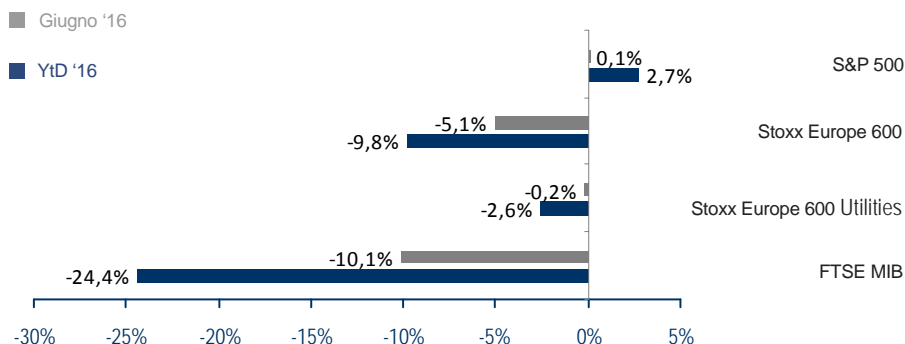
Snam S.p.A. Investor Relations

I mercati finanziari

Il mese di giugno è stato caratterizzato da una prevalenza di chiusure negative dei listini, con ribassi pari a -5,1% per lo Stoxx 600 europeo, a -10,1% per il FTSE MIB italiano e a -0,2% per l'indice settoriale Stoxx Europe 600 Utilities; ha fatto in parte eccezione l'indice S&P 500 statunitense, che ha chiuso sostanzialmente invariato (+0,1%). I listini, in particolare quelli europei, sono stati condizionati negativamente dalla situazione di incertezza e tensione antecedente e successiva al referendum sulla permanenza del Regno Unito nell'Unione europea; su quello italiano hanno inoltre pesato i forti cali registrati dai titoli bancari. Il principale listino USA ha invece potuto parzialmente beneficiare del rinvio, da parte della Fed, dell'intervento di aumento dei tassi di interesse.

Per quanto riguarda i dati macroeconomici, negli Stati Uniti (dati di maggio, su base mensile) sono risultate in flessione la produzione industriale (-0,4%), gli ordini di beni

Performance dei principali indici di Borsa



Fonte: elaborazione Snam su dati Bloomberg

durevoli (-2,2%) e le vendite di case in corso (-3,7%). Confermato, da parte della Fed, il tasso di interesse sull'attuale livello (0,5%); ulteriormente rivista al rialzo la crescita del Pil USA nel primo trimestre 2016 (al +1,1%, dal precedente +0,8%, su base trimestrale annualizzata). Nell'Eurozona (dati di aprile, su base mensile), produzione industriale in aumento a livello aggregato (+1,1%), come

pure in Germania (+0,8%), Francia (+1,2%) e Italia (+0,5%); in rialzo anche il Pil nel primo trimestre 2016 (+0,6%). Riviste al ribasso le stime di crescita globale per il 2016 da parte della Banca Mondiale, al 2,4%, dal 2,9% della previsione di gennaio.

Il mercato petrolifero

Le quotazioni petrolifere hanno chiuso il mese di giugno in modo parzialmente contrastato, in calo (-1,6%) per il greggio di riferimento statunitense WTI (chiusura mese a 48,3 \$/barile), in leggero aumento (+0,2%)

per il Brent (a 48,4 \$/barile). Dopo i rialzi registrati nella parte iniziale del mese, i prezzi del greggio sono stati penalizzati dalla debolezza dei mercati finanziari e, per il WTI statunitense in particolare, dall'aumento del

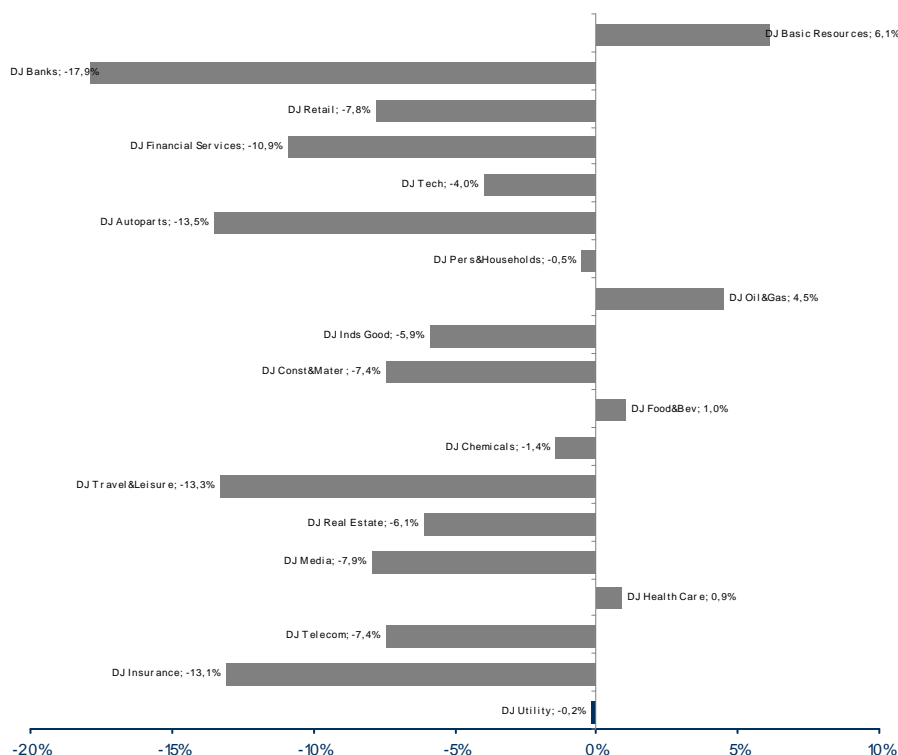
numero di trivelle negli Stati Uniti, segnale di una possibile ripresa della produzione di shale oil.

Andamento dei settori

Similmente ai mercati, anche i settori sono stati caratterizzati da un andamento prevalentemente negativo, con poche eccezioni di chiusure positive. Tra i settori penalizzati si evidenziano in particolare quelli maggiormente esposti alle turbolenze dei mercati finanziari, come quello bancario (-17,9%), quello assicurativo (-13,1%) e quello dei servizi finanziari (-10,9%); in calo significativo anche il comparto auto (-13,5%), nonostante i dati positivi (pubblicati, tuttavia, a fine mese) sulle vendite di auto in alcuni Paesi europei, e il settore del Turismo e Tempo libero (-13,3%), condizionato negativamente dagli eventi di terrorismo e dai risultati, inferiori alle attese, di alcune compagnie (Lufthansa, SAS).

In controtendenza, con un andamento positivo, il settore delle Risorse di base (+6,1%) e quello dell'Oil&Gas (+4,5%), entrambi sostenuti dal parziale recupero delle quotazioni delle materie prime.

Andamento dei principali settori, giugno 2016

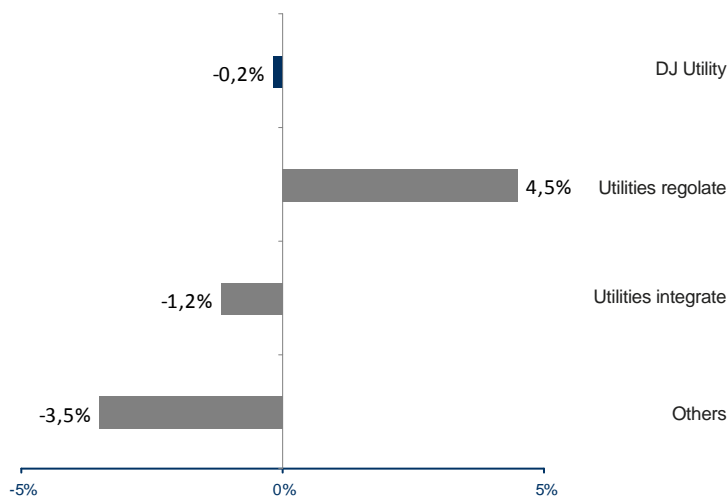


Fonte: elaborazione Snam su dati Bloomberg

Andamento settore utility

Il mese di giugno si è chiuso con un bilancio negativo per il settore utility, seppure in modo contenuto (-0,2%). Solo il comparto delle utilities regolate ha fornito un contributo positivo (+4,5%), grazie anche al suo profilo difensivo e di visibilità dei dividendi, in una fase di volatilità dei mercati finanziari; al suo interno, oltre a quello di Snam, si segnalano i rialzi delle utilities regolate inglesi - Pennon (+9,6%), National Grid (+8,8%), United Utilities (+6,7%) e Severn Trent (+6,2%) - in parte riconducibili all'aspettativa di rialzo dell'inflazione, alla quale sono indicizzati i dividendi, in seguito alle attese di un deprezzamento della sterlina per il dopo Brexit. L'andamento è invece risultato negativo per il comparto "Others" (-3,5%), oltre che per quello delle utilities integrate (-1,2%), nel quale si evidenzia la sovraperformance di RWE (+20,6%), supportata anche dal rafforzamento dei prezzi dell'energia elettrica in Germania.

Giugno 2016 - Andamento settore e sottosectori



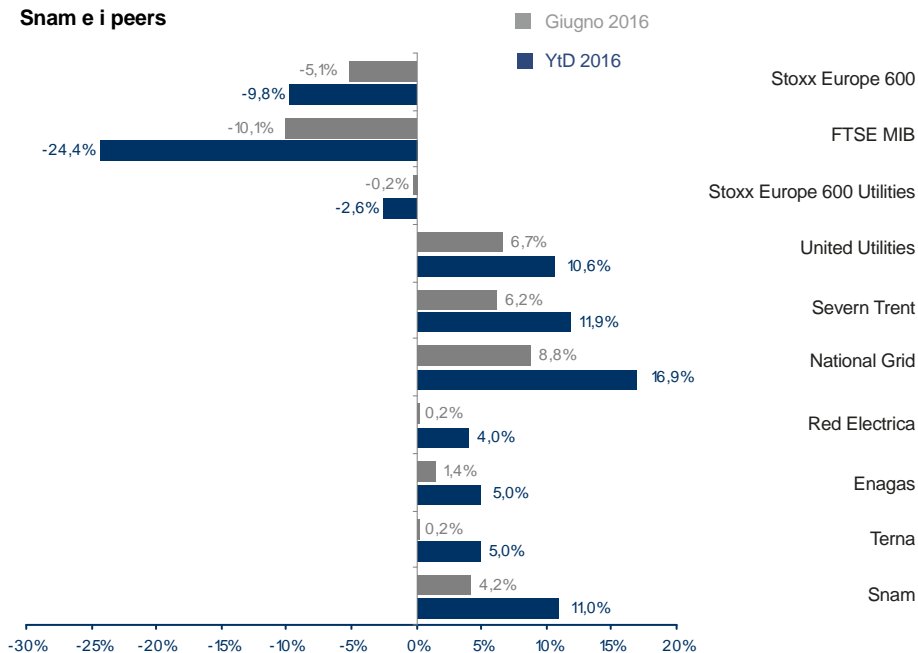
Fonte: elaborazione JP Morgan

Il titolo Snam e i peers in borsa

Il titolo Snam ha chiuso il mese di giugno con un rialzo pari a +4,2% a 5,36 euro per azione, in controtendenza rispetto sia al settore utility che, in particolare, al listino italiano. A sostenere il titolo hanno contribuito la positiva accoglienza, da parte della Comunità finanziaria, del Piano strategico 2016-2020, presentato a Londra dal top management il 29 giugno, oltre alle sue caratteristiche difensive con elevato yield e ai report favorevoli di alcuni broker.

Il volume medio di scambi giornalieri sul titolo è stato di 18,2 milioni di pezzi, in aumento rispetto al livello del mese precedente (14,5 milioni di pezzi).

Snam e i peers



Fonte: elaborazione Snam su dati Bloomberg

Agenda

Luglio

26/27 Risultati del II trimestre e Relazione finanziaria semestrale 2016
Consiglio di amministrazione, comunicato stampa e conference call

Corporate News

Il Cda di Snam approva la separazione di Italgas

Il Cda, riunitosi il 28 giugno sotto la presidenza di Carlo Malacarne, ha approvato la separazione di Italgas da Snam da realizzarsi tramite un'operazione unitaria e contestuale che comprende, tra l'altro, la scissione parziale e proporzionale e la conseguente quotazione presso il Mercato Telematico Azionario (MTA) di Milano di una nuova società beneficiaria della scissione con il ruolo di holding della partecipazione in Italgas. L'intera partecipazione attualmente detenuta da Snam in Italgas, pari al 100% del capitale sociale, sarà trasferita alla società beneficiaria al fine di separare l'attività di distribuzione di gas in Italia - dotata di una propria specificità rispetto alle altre attività del Gruppo in termini di organizzazione operativa, contesto competitivo, regolamentazione e fabbisogno di investimenti - da quelle di trasporto e dispacciamento, GNL e stoccaggio in Italia e all'estero.

Snam SpA

Piazza Santa Barbara 7 - 20097 S. Donato Milanese (Mi) Italia
www.snam.it — investor.relations@snam.it
tel: +39 02 37037272- fax: +39 02 37037803

Piano strategico 2016-2020

Il CEO Marco Alverà ha presentato il 29 giugno a Londra il Piano Strategico di Snam per il periodo 2016-2020, approvato dal Consiglio di Amministrazione della società presieduto da Carlo Malacarne.

“La separazione di Snam e Italgas consentirà a entrambe le società di valorizzare significativamente la loro posizione nei rispettivi mercati. Italgas giocherà un ruolo da protagonista nel consolidamento del mercato della distribuzione in Italia. Snam si concentrerà sulle forti potenzialità di crescita facendo leva sulla sua leadership nel mercato europeo. Nei prossimi 5 anni investiremo 4,3 miliardi in Italia per il potenziamento della rete nazionale e la sua integrazione con i mercati continentali. Il rafforzamento della posizione dell'Italia all'interno del sistema del gas europeo ci consentirà di valorizzare ulteriormente il nostro network anche a beneficio dei consumatori, mettendo Snam in

grado di cogliere eventuali opportunità di investimento con ritorni attraenti.

La qualità dei nostri asset, la solidità della nostra posizione finanziaria e la stabilità dei nostri flussi di cassa ci permetteranno di continuare a investire nella nostra crescita e di remunerare i nostri azionisti con un dividendo in aumento nell'arco di piano. La flessibilità finanziaria aggiuntiva derivante dalla scissione potrà essere impiegata per ulteriori investimenti ed eventualmente per il piano di buyback”, ha detto Marco Alverà.